

Sindacati di Polizia e CoCeR uniti contro l'azione del Governo

ALLA ARME SICUREZZA

Le ragioni della protesta

Con la conversione in legge alla Camera dei Deputati del decreto-legge n. 112 sono stati confermati i tagli alla sicurezza per 3,5 miliardi di euro nel prossimo triennio, ponendo a rischio la possibilità di continuare a mantenere livelli accettabili di sicurezza e di tutela per i cittadini: ancora una volta tutti i Sindacati delle Forze di polizia e i CoCeR dell'intero Comparto sicurezza e difesa, in rappresentanza dei 500.000 operatori della sicurezza e della difesa italiani, lanciano l'ultimo allarme prima della conversione definitiva in legge del provvedimento che avverrà al Senato della Repubblica nei prossimi giorni.

Siamo costretti a protestare contro l'operato del Governo;

1. **PERCHE'** sono stati previsti "tagli" nel triennio per oltre tre miliardi e mezzo di euro sui capitoli di spesa della "sicurezza" e della "difesa" delle Amministrazioni dello Stato. Questi "tagli" impediranno l'acquisto di autovetture, di mezzi, di strumenti utili per svolgere il servizio nonché la possibilità di avere risorse sufficienti e necessarie per le attività addestrative, per i corsi di formazione, per rinnovare le armi in dotazione, per l'acquisto di munizioni, delle divise e per la ordinaria manutenzione degli uffici e delle infrastrutture, in particolare quelle di accesso al pubblico, che diventeranno sempre più fatiscenti.
2. **PERCHE'** è stata prevista la riduzione complessiva nel triennio dell'organico delle Forze di polizia e delle Forze armate di circa 40.000 operatori. Di conseguenza saranno migliaia le pattuglie e gli operatori in meno sul territorio con conseguente riduzione dei servizi e dei controlli ed una oggettiva riduzione della capacità operativa e d'intervento sul territorio delle Forze dell'ordine e delle Forze armate. Vengono altresì tagliate del 55% le spese previste per l'edilizia penitenziaria.
3. **PERCHE'** vengono emanati nuovi provvedimenti legislativi che attribuiscono nuove incombenze alle Forze dell'ordine e alle Forze armate e contemporaneamente si adottano solo "tagli" di spesa.
4. **PERCHE'** è prevista la riduzione del 50% all'anno di stanziamenti per remunerare le indennità direttamente connesse all'operatività. Ne deriva un minore impiego operativo delle Forze di polizia e delle Forze armate.
5. **PERCHE'** è prevista la riduzione del 40% della retribuzione accessoria in caso di malattia, anche per infortuni sul lavoro con una penalizzazione economica addirittura superiore agli altri pubblici dipendenti.
6. **PERCHE'** non sono previsti il riconoscimento per legge né il finanziamento della "specificità" degli appartenenti alle Forze dell'ordine e alle Forze armate, né risorse per la formazione e per la riforma ordinamentale del personale.

Il Governo pertanto dimostra coi fatti di non rispettare l'impegno, assunto con gli elettori e con gli operatori delle Forze di polizia e delle Forze armate di collocare sicurezza e difesa priorità essenziali della propria azione, indispensabile premessa dello sviluppo del nostro Paese: diventa allora doveroso per noi tutti lanciare un grido d'allarme, nella speranza che il senso dello Stato induca il Governo a cambiare subito e radicalmente la propria politica sulla sicurezza e sulla difesa, modificando in sede di conversione in legge il contenuto del decreto-legge n. 112.

ORGANIZZAZIONI SINDACALI DEL COMPARTO

POLIZIA DI STATO

SIULP - SAP - SILP PER LA CGIL - SIAP - ANFP - CONSAP/ANIP/ ITALIA SICURA - FSP/ UGL - COISP - UILPS

POLIZIA PENITENZIARIA

SAPPE - OSAPP - CGIL FP - CISL FP - UIL PA PEN. - SINAPPE - USPP (UGL-CLPP-LISIAP)

CORPO FORESTALE DELLO STATO

SAPAF - UGL CFS - CGIL FP - CISL FP - UIL PA CFS - FESIFO (SAPECOFS-CISAL-DIRFOR)

RAPPRESENTANZE MILITARI DEL COMPARTO

COCER GUARDIA DI FINANZA - COCER FORZE ARMATE